

Giulia Piovano

Il Grande Fiume Gentile

MEDIA**RES**

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sia dei testi sia delle immagini sono riservati per tutti i Paesi. È pertanto vietata la riproduzione, anche parziale, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Testi: Giulia Piovano

Illustrazioni: Valeria Pavese

Coordinamento editoriale: Gabriella Monzeglio

Grafica: Mediores S.c.

La prima versione del presente libro è stata realizzata grazie al contributo della Circoscrizione 8 (contributi ordinari), Progetto "C'era una volta alla 8... storia illustrata per bambini".

1^a edizione: marzo 2019
Proprietà letteraria riservata

Copyright © 2019 Mediores
Via Gioberti 80/d – 10128 Torino
Tel. 011.5806363 – Fax 011.5808561
mediores@mediores.to.it - www.mediores.to.it

Introduzione

Credo di poter affermare, abbastanza certa di non essere smentita, di aver avuto la fortuna di fare incontri sconcertanti, divertenti e assolutamente unici. Per questo ho fatto una classifica, la mia personale “Top ten”, nella quale vi sono naturalmente re Carlo Alberto¹, Pietro Micca² e altri personaggi dei quali avrò modo di raccontare in future occasioni.

Una menzione speciale meritano due “figure” con le quali mi è capitato di scambiare due



1 Vedi *Attraverso gli specchi di Palazzo Reale*, 2014.

2 Vedi *Il dono di Pietro Micca*, 2016.

chiacchiere e fare una piacevolissima passeggiata: Po e Dora.

Se vi state chiedendo come posso aver parlato e camminato con due fiumi... beh, non vi resta che leggere quello che mi è successo.

Ah, dimenticavo... Per chi ancora non mi conoscesse... sono Anna, l'investigatrice dei gialli di *PiemontArte*. In realtà ho solo 12 anni, ma mi piacciono la storia e l'arte del Piemonte e ogni volta che vado a visitare un museo o un monumento mi succede qualcosa di speciale...

Strani incontri notturni

Una sera della scorsa estate i miei genitori, stanchi di sentire litigare me e mio fratello Pietro per l'ultimo ghiacciolo rimasto in *freezer*, hanno proposto di uscire per andare a fare una passeggiata in centro città e con l'occasione prenderci tutti un bel cono.



Come potete immaginare siamo stati subito entusiasti all'idea di poter mangiare un vero gelato, scegliendone anche i gusti. Per tutto il tragitto abbiamo fatto l'elenco di quello che avremmo messo sul nostro cono (con la preoccupazione dei nostri genitori che si immaginavano già quale percentuale di quella lista sarebbe finita sulle nostre magliette e sui pantaloncini).

Durante il nostro passeggio post gelato, quando finalmente ci siamo zittiti, impegnati a non far sciogliere il nostro dolce e immeritato premio, siamo arrivati in una piazzetta alle spalle di piazza San Carlo. Mia mamma ci ha spiegato che ci trovavamo



in piazza CLN, ovvero *Comitato di Liberazione Nazionale*, uno slargo che ricorda un'organizzazione che ebbe il ruolo di “direzione politica” nella lotta di liberazione contro i regimi fascista e nazista durante la Seconda Guerra Mondiale.

La nostra attenzione è stata subito attratta da due vasche che accoglievano ciascuna una cascata, sormontate da due grandi statue.

“Sono la rappresentazione dei due più importanti fiumi di Torino: il Po, a sinistra, e la Dora



Riparia, a destra”, ci ha detto indicando ora una immagine maschile sdraiata sul fianco destro, coperta da un drappo e con il braccio sinistro leggermente alzato e nella mano una spiga di grano, ora una femminile adagiata sul fianco sinistro con nella mano destra una mela.

“Sono simboli che rappresentano la fertilità e portano fortuna – ha continuato mia mamma – e d’altra parte se non fosse per questi due fiumi Torino non esisterebbe; quindi hanno sicuramente



portato fortuna e abbondanza!”.

Non abbiamo chiesto altro. Si stava facendo tardi e cominciavamo a sentire la stanchezza.

Siamo quindi tornati a casa, ma mentre mi mettevo il pigiama e mi infilavo nel letto, ripensavo alle parole di mia madre e mi è tornata in mente la leggenda su Fetonte³ che avevo



³ Vedi *C'era una volta... in Piemonte*, 2017.

raccontato ai miei cugini. Secondo questa storia il giovane, figlio del dio del sole Apollo, aveva rubato il carro del padre per condurre lui il sole nel cielo, ma avendone perso il controllo, e rischiando di distruggere la terra, era stato colpito con un fulmine lanciato da Zeus che lo aveva fatto precipitare in un fiume che si diceva fosse l'Eridano⁴. Mentre mi immaginavo la scena di Fetonte che finiva nelle acque del Po, ho sentito bussare alla finestra di camera mia.

Lì per lì non ci ho fatto tanto caso: era già capitato che qualche piccione in inverno si fermasse sul davanzale e provasse a farsi aprire per non gelare fuori. Poi però ho realizzato che eravamo in estate e che la finestra era socchiusa per far passare un po' di aria... Allora mi sono

4 Antico nome del Po.

spaventata, anche se poi, come sempre, ha vinto la mia curiosità e così mi sono avvicinata piano piano per capire cosa stesse succedendo.

